



Da sinistra Cei, Nannipieri, Parodi, Starnini, Matteucci (Salvini/Pentafoto)

WORLD POLIO DAY

Il Rotary: più vaccini contro la poliomielite

► LIVORNO

La lotta contro la poliomielite è tuttora uno degli elementi qualificanti dell'opera in campo sociale ed umanitario della Rotary Foundation sin dalla sua istituzione il cui centenario cade proprio quest'anno. Nella nostra città il World Polio Day è stato appunto celebrato con un'iniziativa congiunta del Rotary Club Livorno e del Rotary Club Mascagni in cui sono stati sottolineati i progressi compiuti nella eradicazione a livello planetario della poliomielite, una malattia di origine virale dagli esiti spesso invalidanti, per la quale non esiste una terapia, mentre la sua sconfitta passa invece da una capillare vaccinazione delle popolazioni.

All'incontro hanno partecipato **Augusto Parodi**, presidente del Rotary Club Livorno, **Simonetta Starnini** per il Rotary Club Livorno Mascagni, **Massimo Nannipieri**, assistente del Governatore per l'Area Tirrenica Tre, **Fabio Matteucci**, presidente eletto Rc Livorno e **Giovanni Cei**, Rc Livorno-Mascagni: il Progetto Polio Plus nasce

negli anni '80 per iniziativa del Rotary Club Treviglio con una campagna di vaccinazioni nelle Filippine che poi con il Rotary International e la Rotary Foundation si estenderà in altri Paesi (India, Marocco, etc.) venendo affiancati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità dall'Unicef ed ultimamente dalla Fondazione Melinda e Bill Gates.

Nel complesso si calcola che sino ad oggi grazie al Rotary siano stati vaccinati due miliardi e mezzo di bambini nel mondo: eradicata quasi dovunque la poliomielite resta ancora endemica in Afghanistan e Pakistan e nel 2016 si è riaffacciata in Nigeria. «La trasmissione per via orale - spiega Giovanni Cei - che rende molto facile il contagio, impone però di dover continuare la vaccinazione anche nelle aree del mondo indenni da anni dalla malattia. La globalizzazione e le grandi migrazioni facilitano il passaggio di portatori sani dalle aree endemiche alle aree libere. Abbassare la guardia, pertanto, cioè ridurre le vaccinazioni significa esporre i nuovi nati al rischio malattia».

Roberto Riu